Scioperare non serve a nulla (parte1)

Nella bozza del nuovo contratto è stata introdotta la deroga alle 11 ore di riposo, proviamo a parlarne.

L’Europa oltre a definire le misure esatte delle vongole che possono essere pescate stabilisce anche che tra un turno e l’altro di lavoro devono esserci 11 ore di riposo (*norma recepita nell’art.7 D.Lgs. 66/2003*). La misura delle vongole non può variare ma con il nuovo contratto, per il riposo dei professionisti sanitari, ci potranno essere delle eccezioni. In caso di assenze improvvise e/o situazioni di urgenza (*la quotidianità praticamente*), le aziende sanitarie potranno limitare il diritto alle 11 ore di riposo imponendo al dipendente, ad esempio, il vecchio turno mattina e notte (*17 ore di lavoro nelle 24*). Niente paura, se sopravviviamo e non commettiamo errori che giustifichino il licenziamento immediato, l’azienda sarà obbligata a farci recuperare il riposo mancato nei giorni successivi!

Gli ultimi stacanovisti non ancora estini si mettano l’anima in pace: la deroga alle 11 ore di riposo sarà a senso unico! Se l’azienda ha bisogno deroga, se noi abbiamo la stessa necessità, ci arrangiamo.

Scioperare non serve a nulla

Tanto è già tutto deciso!

Fermiamoci e stiamo a guardare mentre chi non ci rappresenta più sta consegnando la nostra vita, perché di questo si tratta, nelle mani dei nostri datori di lavoro che potranno disporne a piacimento.

Scioperare non serve a nulla

Al limite facciamo lo sciopero bianco, andiamo al lavoro e diciamo che però siamo in sciopero. Del resto noi siamo infermieri, la nostra è una missione!